

Biblioteca
Da 15 giorni tutti fuori per la bomba

«Attenzione, nell'edificio c'è una bomba». Per la quindicesima volta in un paio di mesi ieri alla Biblioteca Nazionale di Roma è arrivata la stessa telefonata. E per la quindicesima volta si è ripetuto stancamente un rituale al quale impiegati ed utenti della Biblioteca sono ormai abituati. Si sono sgomberate le grandi sale a vetri, si sono costretti i lettori ad abbandonare libri, appunti, documenti e a sfollare in fretta, è corsa la polizia. Lettori ed impiegati sono ormai esasperati. Soprattutto i lettori. Le lamentele si susseguono: chi non ha potuto ritirare borse e documenti è costretto ad aspettare buone due ore - questo in media - il tempo necessario perché si effettuino i controlli - prima di rientrare in possesso del proprio materiale. Chi ha un lavoro o una ricerca urgente da svolgere sa che al rientro dovrà attendere altre ore preziose prima che la Biblioteca riprenda a funzionare a pieno ritmo. Non si sa perché infatti - spiegano i lettori - «l'effetto bomba», che pure per fortuna non esplose mai, si fa sentire anche dopo un lungaggini alla consegna dei libri già lentissima, con diminuzione del personale già scarso, con intoppi nelle operazioni, dovuti alle catene di libri abbandonati in fretta sui banchi di consegna. Come se non bastasse «quando c'è la bomba» si registrano scomparse di volumi e riviste. Ieri, tra l'altro, alcuni lettori si sono rifiutati di uscire e la polizia ha faticato non poco a farli sfollare.

Le ipotesi che si fanno per cercare di spiegare questa assurda situazione sono varie: dal mitomane al terrorista. Gli impiegati e gli utenti comunque commentano con filosofia tutta italiana: «Telefona solo quando c'è il sole». Che sia davvero qualcuno che ha solo voglia di scherzare?

Ottantasei comuni del Lazio si preparano a rinnovare i consigli comunali. Scattata la corsa per le liste

Alle urne il 29 e il 30 maggio. Il più grande centro di Roma chiamato a votare è Velletri. A Viterbo si cambia la Provincia

Al voto in cinquecentomila

Cinquecentomila persone voteranno nel Lazio il 29 e il 30 maggio per rinnovare i consigli comunali. Sono chiamati alle urne comuni piccoli e grandi: in 31 di essi si voterà con il sistema proporzionale, mentre in 55 con quello maggioritario. Velletri è il più grande comune romano chiamato a cambiare i suoi rappresentanti. I viterbesi dovranno rinnovare anche il consiglio provinciale.

LUCIANO FONTANA

Ieri mattina è partita la corsa alla presentazione delle liste. A fine mese (il 29 e 30 maggio) 86 comuni del Lazio, grandi e piccolissimi, votano per eleggere il nuovo consiglio comunale. E alle urne andranno anche tutti gli abitanti della provincia di Viterbo per rinnovare l'amministrazione provinciale. E' una prova elettorale di prima grandezza: esclusa Roma votano quasi 500.000 persone, più di un terzo degli elettori del Lazio. Una battaglia che arriva in un momento di grandi cambiamenti nelle giunte di tanti paesi della regione.

I comuni che vanno alle urne con il sistema proporzionale sono 31, quelli che non superano i cinquemila abitanti, ed eleggono i rappresentanti con il sistema maggioritario, sono 55. La prova è particolarmente importante per le province di Viterbo, Roma e Frosinone. A Viterbo c'è l'appuntamento elettorale generale per rinnovare il consiglio provinciale. Cinque anni fa vi fu un'affermazione del Pci e della sinistra: la giunta uscente è formata da comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Tra i centri più popolosi che al voto per il Comune ci sono Civita Castellana, governata da Pci e Pri, Tarquinia, dove la giunta è composta in-

Flai, finora dominata dalla Democrazia Cristiana che ha governato in solitudine in questa legislatura. Si rieleggono i consiglieri anche nei grossi centri di Sora (governo uscente Dc-Psi-Psdi), Ferentino (retta da Dc e Psdi) e Anagni, amministrata da un tripartito Dc-Psi-Pri. Urge aperte anche a Ceprano; che aveva votato nell'85, il cui consiglio è stato sciolto e a reggere il Comune è arrivato un commissario governativo.

In provincia di Latina tutti gli occhi sono puntati su Terracina, amministrata da democristiani, socialisti e repubblicani. Vanno al voto anche gli abitanti di importanti centri delle vacanze al mare: San Felice Circeo, Sperlonga, Minturno e Ventotene. Due soli centri oltre i cinquemila abitanti in provincia di rieti: Cittaducale, governata dalle sinistre, e Fara Sabina, dove è nata invece un'altra delle giunte «anomale» Dc-Pci.

Dopo la corsa al primo posto nelle schede elettorali (ieri mattina il Pci l'ha conquistato in quasi tutti i grandi centri) si apre ora la campagna elettorale. Nei comuni sotto i cinquemila abitanti (dove il sistema maggioritario favorisce le alleanze tra i partiti) si è estesa la presenza del Pci: «in generale insieme ai socialisti, ai socialdemocratici e ai repubblicani», spiega Emilio Mancini, responsabile per gli enti locali del Comitato regionale comunista. In qualche comune il Pci si presenta però solo e talvolta con la Democrazia Cristiana. «Nei grandi centri - chiude Mancini - si è invece rafforzata la presenza di giovani, donne e indipendenti».

COMUNI CHE VOTANO CON IL SISTEMA PROPORZIONALE

Comuni	Giunta uscente	Comuni	Giunta uscente
Provincia di Frosinone		Provincia di Viterbo	
Anagni	Dc-Psi-Pri	Acquapendente	Pci
Arpino	Dc-Psi	Civita Castellana	Pci-Pri
Cassino	Dc	Orte	Pci-Pri
Castro dei Volsci	Dc-Psi-Psdi	Soriano nel Cimino	Pci
Ceprano	Commissariato	Tarquinia	Dc-Psi-Psdi
Ferentino	Dc-Psdi	Tuscania	Dc-Psdi-Ind.
Roccasecca	Dc-Psdi	Vetralla	Dc-Pri-Psi
Sora	Dc-Psi-Psdi	Provincia di Roma	
		Albano Laziale	Pci-Psi-Pri-Psdi
		Castel Gandolfo	Dc-Psi-Psdi
		Cave	Dc-Psi-Psdi
		Genzano di Roma	Dc-Psi-Psdi
		Grottaferrata	Dc-Psi-Psdi-Pri
		Lariano	Dc
		Palombara Sabina	Dc-Pri
		Pomezia	Dc-Psi
		S. Marinella	Pci-Psdi
		Velletri	Pci-Pri

COMUNI CHE VOTANO CON IL SISTEMA MAGGIORITARIO

Comuni	Giunta uscente	Comuni	Giunta uscente
Provincia di Frosinone		Provincia di Viterbo	
Alvito	Dc	Ariena di Castro	Dc-Psi-Pri
Castrocielo	Psi-Psdi	Barbarano Romano	Dc
Colleferato	Pci-Psdi	Bassano Romano	Pci
Esperia	Dc-Psi-Psdi	Caprarola	Pci-Psi
Fumone	Dc	Fabrica di Roma	Pci
Guarino	Psi-Psdi-Dc	Faloria	Dc
Pastena	Psi	Gallese	Dc-Psi-Psdi
S. Giovanni Incarico	Pci-Psi-Psdi-dissidenti	Marta	Dc
Sgurgola	Dc	Oriolo Romano	Dc-Psi
Supino	Dc-Psi	Valentano	Dc
Terelle	Pci	Vitrovario	Dc
Trevi nel Lazio	Psi-Psdi-Dc	Provincia di Roma	
Vicalvi	Dc-Psi-Pri	Agosta	Dc
Vitico	Pci	Anticoli Corrado	Pci-Psdi
Provincia di Latina		Bellegra	Dc-Psi
Roccasecca dei Volsci	Dc	Canale Monterano	Pci-Ind.
Sperlonga	Psi	Canterano	Pci
Ventotene	Pci-Psi	Fiano Romano	Pci
Provincia di Rieti		Jenne	Dc-Psdi
Ascres	Dc	Monteoliveto	Pci-Psi-Pri
Borgo Velino	Dc-Psi-Pri	Montalibrati	Dc-Psi-Psdi
Casaprotta	Dc-Psi-Psdi	Montorio Romano	Dc-Psi
Castelluccio di Stabia	Dc	Nerola	Dc
Cittareale	Dc-Psdi	Ponzano Romano	Dc
Colleferato	Dc	Rignano Flaminio	Dc-Psi
Colle di Tor	Dc	Rivofreddo	Pci-Psdi-Dc
Fiamignano	Dc	Rocca Santo Stefano	Pci-Psdi-Psdi
Monteleone Sabino	Dc-Psi-Psdi	Valinfrate	Pci-Psi-Psdi
Varco Sabino	Dc	Vivaro Romano	Dc

In cinque anni soltanto 106 «affidamenti», ma ci sono 3000 domande di adozione. Un progetto della Provincia per una campagna di sensibilizzazione

Duemila minori in cerca di una famiglia

STEFANO DI MICHELE

Un «servizio affidati», per trovare una famiglia almeno ad una parte delle centinaia di bambini attualmente in istituti o semiconvitti. All'obiettivo da qualche tempo sta lavorando l'assessorato ai servizi sociali della Provincia, che ha concretizzato le sue idee in una delibera. Il 3 maggio ci sarà una riunione operativa a palazzo Valentini per permettere finalmente al nuovo servizio di partire. La tendenza ad «istituzionalizzare» i bambini dentro strutture religiose o laiche, anziché dare loro una famiglia, anche se temporanea,

o in alternativa a casa-alloggio, si è accentuato in questi ultimi anni. Il Campidoglio, ad esempio, che nell'85 aveva 1537 bambini in istituto e 165 in semiconvitto, è passato l'anno successivo a 1810 e a 340. Nello stesso periodo, la Provincia ne aveva 205 a convitto e 18 a semiconvitto. Molti di loro sono figli di immigrati, in parte nordafricani, in parte zingari. «Sono troppi, tantissimi i minori in istituto», dice Giorgio Fregosi, comunista, assessore ai servizi sociali della Provincia. «E in quella situazione soffrono incredibil-

mente, subiscono un trauma, vivono una inattuale condizione». La difficoltà maggiore è proprio nel trovare famiglie per l'affidamento, disposte ad assistere e a prendersi cura di un bambino che poi dovrà tornare, se possibile, con i suoi veri genitori. Infatti, mentre sono circa 3000 le coppie che hanno fatto domanda per adottarne uno al Tribunale dei minori, quasi nessuno è disponibile per l'affidamento. «Un concetto sbagliato, che vede un bambino quasi come una proprietà, qualcosa da possedere. Ma il bambino ha una soggettività, è una persona,

che dall'83 all'87 ha «affidato» 81 minori, negli altri Comuni della provincia, nello stesso periodo, solo 25 ragazzi sotto i 15 anni hanno evitato l'istituto e trovato una momentanea assistenza presso alcune famiglie. Tantissimi comuni, anche molto grandi, non hanno mai fatto un solo «affidamento». Ma, egoismi a parte, perché è tanto difficile arrivare ad un affidamento? All'assessorato provinciale ai servizi sociali, oltre alla mancanza di una cultura su questo aspetto, parlano anche di «limiti» nell'azione delle stesse amministrazioni e di estreme,

«a volte eccessive», cautele da parte della magistratura che deve decidere. Ammette Fregosi: «Diciamoci la verità: non sempre abbiamo fatto tutto il possibile come enti locali per difendere il diritto di questi ragazzi ad una vita più serena». Per aiutare a capire, per informare, la Provincia ha approvato una delibera che stanziava 100 milioni per manifesti, volantini e spot televisivi sul tema dell'infanzia «istituzionalizzata». Il Coreco l'ha bocciata, ma ne è subito stata presentata un'altra. La campagna di informazione dovrebbe partire entro giugno, al massimo a settembre.

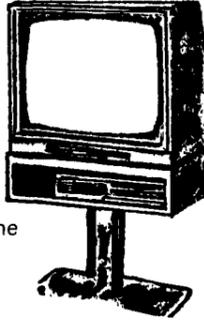
Usl e Comuni a Latina

Un programma per impedire abusi e violenze contro gli adolescenti

Un programma per difendere l'infanzia e l'adolescenza da abusi ed incidenti. Lo stanno mettendo a punto tutte le Usl e i Comuni della provincia di Latina, insieme alla Provincia e al Provveditorato agli studi. L'iniziativa dovrebbe funzionare da raccordo tra tutti i vari enti che si occupano, a titolo diverso, di minori. Cinque i punti del progetto: i primi tre riguardano gli abusi che gli incidenti, gli altri due solo gli abusi per grave trascuratezza. L'iniziativa è partita, col patrocinio e la supervisione dell'Istituto su-

periore di sanità e dell'Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso sull'infanzia, nel dicembre dello scorso anno. La prima verifica sul suo stato di attuazione è prevista alla fine dell'88. Il progetto, che mira alla «promozione di una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza», tende a formare operatori sociali, a istituire un sistema di sorveglianza statistico-epidemiologica, alla razionalizzazione di tutti gli interventi e ad aiutare, oltre al minore, anche la sua famiglia quando si trova in grave difficoltà.

TVcolor
SIEMENS
LA NUOVA TECNICA DIGITALE
via satellite - stereo bilingue - televideo alta qualità nella videoregistrazione



DITTA MAZZARELLA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolomai, 16/18 - Tel. 31.99.16

28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000

TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA

SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE
PACE IN MEDIORIENTE
IL GOVERNO ITALIANO RICONOSCA L'OLP

MANIFESTAZIONE CITTADINA
DOMENICA 1° MAGGIO
ORE 10 (al Teatro Vittoria)

partecipano
GIAN CARLO PAJETTA
della Direzione del Pci
NICOLA ZINGARETTI
segretario Fgci romana
NEMMER HAMDAD
rappresentante Oip in Italia

SPORT NEL LAZIO
Analisi e proposte

Incontro Dibattito
Roma - Lunedì 2 maggio 1988
Sala Rotonda - Palazzina A
Via Cristoforo Colombo, 212

PROGRAMMA DEI LAVORI
ore 16,00 Introducono **Ada Scacchi**
consigliere regionale
Esterino Montino
segreteria regionale Pci
ore 16,30 Dibattito
ore 18,30 Conclusioni **Nedo Canetti**
responsabile sport
direzioni Pci
Presiede **Pasqualina napoletano**
capogruppo Pci
consiglio regionale

Comitato Regionale del Lazio
Gruppo Consiliare Regionale

CONCERTO PER LA CASA DELLA MUSICA

SABATO 30 APRILE 1988
Piazza Capel Venere - Acilia

Ore 18,30 Incontro con Renato Nicolini Nicola Zingaretti Stefano Micucci M. Tiberi Mario Schiano	Ore 20,30 Concerto con ALLO ZENITH BANDANA Maximum Stress Ned Ludd Station Rock Voodoo Notte
---	---

L'organizzano le Sezioni Pci di Acilia - Ostia Antica - Ostia Azzorre - Ostia Centro - R. Lu-xemburg (O. Levante)